

UFFICII DIREZIONE e REDAZIONE Via Roma, già Toledo, 79 AMMINISTRAZIONE e PUBBLICITÀ Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo ABBONAMENTI Anno L. 8,00 - Semestre L. 1,50 Estero e sostenitori il doppio

LA PROPAGANDA giornale sindacalista

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso il nostro ufficio: Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi: In cronaca per ogni riga di corpo 7...

Si pubblica ogni settimana

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA VERA STORIA DELLA "FILANTROPICA," e degli amministratori di Napoli falsarii e ladri

Lo sfacelo dei pubblici servizi: Dal disservizio tramviario alla mancanza d'acqua; Sperperi e frodi nello spazzamento

La follia della "grande Italia"

Il ministro del Tesoro ha diramato ai colleghi ministri la solita circolare annuale, nella quale ha insistito più del consueto sulla « necessità di porre freno al veloce (sic!) aumento degli oneri che fanno carico al bilancio, ora segnatamente che tutti i ministri sono stati sistemati con le ingenti somme accordate loro in questi ultimi esercizi finanziari. »

Senza quelle benemerenzze certo la guerra non sarebbe scoppiata, e se questa avesse durato quindici giorni — come ritenevano — l'avrebbero potuto pagare con l'avanzo degli avanzati di tredici anni, cioè con 57 milioni. Infatti al 1 luglio 1898-99 il Tesoro aveva circa 416 milioni di debiti, accumulati nell'epoca delle vacche magre; ma al 1. luglio 1911 912 quel debito non solo era stato pagato con gli avanzati annui di bilancio, ma restarono ancora disponibili quei 57 milioni detti di sopra per destinarli alla guerra di quindici giorni. Invece la guerra dura da dieci mesi ed assorbe una sessantina di milioni al mese. Perciò il bene di più anni se n'è andato in una bestemmia e ben presto i debiti accumulati avranno fatto rivivere i 416 milioni del debito al 1. luglio 1898-99. E' il regresso militare, il vincitore! Illusione della gloria!

Il ministro enumera altre benemerenzze della finanza e lo fa al doppio scopo di dimostrare che tutti i bisogni civili furono soddisfatti, ma soddisfatti largamente — e questo è il suo secondo scopo — che se la guerra produrrà un ristagno nel progresso delle spese non militari, non vi sarà in ciò nulla di male. Il più è fatto. Sat prata bibere. Il Mezzogiorno ha capito e altri pure! Aspettate!

Fra queste seconde benemerenzze notevole la miniera dirò così abbondante con la quale viene annunciato lo stanziamento per l'agricoltura. In tredici anni si è accresciuto del 50 per cento quello stanziamento, dice il ministro. Vado a guardare la cifra effettiva e trovo semplicemente 60 milioni — bilancio d'assestamento 910-911. L'Austria-Ungheria spende per l'agricoltura circa 120 milioni, la Prussia 52. L'Italia 26. Furono aumentati del 200 per cento gli stanziamenti per l'istruzione pubblica, scrive il ministro. Guardo il bilancio e trovo in spesa effettiva 104 milioni. La Francia spende quasi 300 milioni ed ha una popolazione di poco superiore all'italiana. Una somma doppia della nostra vi impiega la Prussia con una popolazione uguale alla nostra, forse minore. Per un certo pudore non voglio analizzare le cifre della Svezia e del Belgio. Nella Svizzera, non si trova più il mezzo alfabeto di qualche anno fa. Viceversa il ministro è ben poco dimostrativo quando si tratta di benemerenzze finanziarie per spese militari. Dice soltanto che furono irrobustiti gli ordini e apprestati i mezzi operativi per non so quali altezze militari. Roba senza significato, perché mancante di cifre. Se avesse

L'oro tripolino

La notizia dell'arrivo in Italia dei nove milioni e mezzo in oro, frutto delle entrate doganali tripoline, ha destato un fremito di meraviglia e di commozione in molti buoni patrioti, i quali hanno creduto di poter così dimostrare tutto il meraviglioso rigoglio della nuova colonia italiana. — Altro che deserto, altro che terre chiuse al traffico e neglate ad ogni commercio; guardate, buona gente, quali risultati splendidi è dato ripromettersi dalla conquista guerresca a cui l'Italia si è accinta! — Così hanno ragionato fino a qualche giorno fa i nazionalisti d'Italia, e così va ancora ripetendo qualche giornale guerriero.

Da qui si vede quale valore meriti la notizia messa in giro dei 18 barilotti d'oro arrivati in Italia. E questo conferma ancora meglio, con quali menzogne e con quali tarlupature il pubblico d'Italia viene portato per il naso dagli eroi della guerra.

Le vicende della "Filantropica"

I precedenti Per iniziativa del consigliere Marino Turchi nel 1862 si unirono parecchi cittadini per istituire un'associazione, il cui scopo principale doveva essere di provvedere le classi disagiate di abitazioni comode ed igieniche a discrezione condizioni. Questa iniziativa ebbe il plauso e l'incoraggiamento di molti per cui, su proposta del ministro degli Interni, Vittorio Em. 2° emise un decreto il 18 maggio 1862 col quale si istituiva un comitato promotore, perchè avesse raccolto i fondi e curato la costituzione legale della società.

La brigantescia riforma e l'indebita appropriazione Nel 1899 questi individui che avevano in feuda nella loro mani l'amministrazione, riformarono lo statuto nella

La decisione del Consiglio comunale

L'amministrazione comunale dovette fare buon viso a cattivo gioco e malgrado che della stessa giunta facesse parte il comm. Gennaro Maffettone, ed erano componenti della maggioranza i consiglieri comunali Cantore, Spasiano e Panzuti, in data gennaio 1912 deliberò dissentendo dalle conclusioni della commissione prov. di Beneficenza e della congregazione di carità, di essere di parere che per il decreto 1863, la società filantropica sia ritenuta ente morale e che il capitale di lire 197.500 ed i suoi concessi sieno revocati e concentrati nell'istituto case operaie.

Il disastro dello spazzamento

Favoritismi municipali Frodi e sperperi-Le gravi responsabilità di Rodinò e Capomazza Nell'attesa che il principe di Forino presenti le sue proposte inerenti al servizio della nettezza urbana, ed alla vigilia della discussione consigliere rievocammo per sommi capi tutta la nostra campagna, ripetendo e riconfermando di perpersi e di frodi, che si sono commesse durante la gestione Capomazza. Si sono consumati veri e propri reati a danno del patrimonio comunale, per cui pur non facendoci soverchie illusioni richiamiamo su di esso l'attenzione del Procuratore del Re.

Il giudizio della Congrega di Carità

Alla Commissione di Beneficenza fu seguito la Congrega di Carità la quale nella tornata del 6 ottobre 1911 portando il suo esame sulle ragioni addotte dalla Filantropica osserva « che basta leggere la denominazione — associazione filantropica — per escludere il concetto che essa fosse sorta per privata speculazione » e che « se si volesse ammettere nella fondazione della Filantropica il fine di speculazione privata, questo al posto del privato trasformato in azioni, giacché nella somma elargita dal sovrano dal generale Ciaidini e dal municipio, perchè dovendo la relativa rendita avere sempre una speciale destinazione, essa doveva essere necessariamente soggetta ad una contabilità speciale, senza mai confondersi con il patrimonio privato dell'Ente. Inoltre la congregazione considera « che se pur fosse vero che l'assemblea degli azionisti, in momenti difficili, cagionati da cattiva amministrazione e da altra causa, abbia determinato, per salvare l'integrità delle azioni, di porre mano sulle lire 197.500 donate allo scopo e con le condizioni determinate, la nullità di cotale determinazione non può mettersi in dubbio se per difetto di potere, e sia propria si sarebbe disposto di cosa non propria. Per queste ragioni la congregazione delibera: l'erazione in ente morale del fondo di lire 197.500.

La prefettura interviene

E la R. Prefettura anch'essa nell'esaminare la vertenza dopo aver fatta la storia della costituzione e richiamata la modificazione apportata allo statuto con il decreto del 28 marzo 1867 che disponeva « la società è sottoposta alla ordinaria vigilanza governativa » nell'esprimere il suo parere osserva: « Il governo che già concesse il riconoscimento giuridico all'associazione e pose le condizioni dell'erogazione degli utili del cospicuo capitale elargito; non può consentire che tali utili sieno sottratti all'originario scopo di pubblica beneficenza, cui erano destinati per volontà dei donanti e che vadano ad aumentare i dividendi degli azionisti ecc. » e la prefettura, te-

Vertical text on the left margin: Premiato Stabilimento Tecnico di Rete... Per Letti Perrino... 324 Umberto... Napoli... Essori... Analisi... Tomero... NI... gi e Letti-... i... con una sola... DEL RADIO... AFRODINA... Napoli.